

# Fusione Colorno Torrile: in dieci anni incentivi per 15,5 milioni di euro

**I vantaggi economici arriverebbero da Regione e Stato: studio di fattibilità**

**CRISTIAN CALESTANI**

■ **COLORNO** Vale 15,5 milioni di euro in dieci anni, in arrivo da Regione e Stato, la fusione tra Colorno e Torrile. Si è parlato anche del valore economico del matrimonio tra i due comuni della Bassa Est in occasione dell'incontro di presentazione dello studio di fattibilità in merito alla fusione dei due enti ospitato al circolo Maria Luigia di Colorno. L'ingegner Emanuele Barbagallo di Sistema Susio, l'azienda che ha curato lo studio di fattibilità, ha presentato un documento tecnico che mette in evidenza opportunità e rischi del processo di accorpamento dei due comuni. «Dal punto di vista tecnico - ha dichiarato Barbagallo - la fusione tra Colorno e Torrile è fattibile. Sia chiaro che non è un obbligo. Non siamo sull'orlo del precipizio con la fusione che è l'ultimo salvagente, ma ritengo che in una visione lungimirante aiuti a rendere più sostenibile il mantenimento di elevati standard dei servizi al cittadino. Di sicuro il processo va spiegato bene alla popolazione, non serve fretta». Il nuovo comune avrebbe 16.700 abitanti, sarebbe il terzo più popoloso della provincia dopo Fidenza e Salso, unirebbe due realtà territoriali simili tra loro senza che una comunità prevalga nettamente sull'altra. Il ricorso a sportelli polifunzionali decentrati sarebbe il metodo che permetterebbe di mantenere un facile accesso ai servizi per il cittadino. Dal punto di vista tecnico i

consigli comunali di Colorno e Torrile sarebbero chiamati a deliberare a favore della fusione entro la fine di marzo con istanza inoltrata alla Regione. Quindi verrebbe indetto un referendum, che potrebbe essere previsto in ottobre. Se vicesse il sì alla fusione i due comuni verrebbe commissariati dal primo gennaio del 2019 sino alle elezioni della primavera del prossimo anno quando verrebbe poi eletto il primo sindaco del comune fuso. Ampio il dibattito. «Per la fusione serve un cammino di partecipazione. Va coinvolta la cittadinanza e per farlo al meglio bisognerebbe rimandare la fusione al prossimo mandato» ha suggerito il consigliere comunale di opposizione di Colorno Filippo Alodi. Richiamo ad un maggior coinvolgimento dei cittadini anche da parte del presidente di Italia Nostra Alberto Padovani e del segretario del partito socialista Maurizio Zanlari. «Sino ad ora abbiamo presentato lo studio di fattibilità - hanno ribattuto i sindaci di Colorno Michela Canova ed Alessandro Fadda di Torrile -. Poi entrerà nel vivo, dopo le delibere in consiglio, anche la fase di partecipazione». Critico il consigliere comunale di opposizione di Torrile Alessandro Rossi: «Il tema fusione viene affrontato dalle due amministrazioni con una superficialità preoccupante». A portare il proprio contributo alla serata anche il sindaco di Sissa Trecasali Nicola Bernardi: «La fusione per i nostri paesi ha portato risorse ed ha permesso di tornare ad amministrare come si faceva negli anni '80 e '90, ossia con la possibilità di compiere scelte a favore del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**COLORNO** Un momento della presentazione del progetto.

